Anno XI. TORINO, Lunedì 30 Aprile 1877 Num. 119

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno fr. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BOTTA E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vengon lei offerti o non).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 APRILE 1877.

La guerra in Asia.

Da Pietroburgo si annunzia che il granduca Michele, comandante in capo dell'esercito del Caucaso, è arrivato ad Alessandropoli per dirigere le operazioni.

Il corpo d'esercito comandato da Levatchoff, e composto in gran parte di contingenti del Caucaso e dei paesi limitrofi, si è posto in marcia sopra Kars.

I fatti finora seguitati dal telegrafo non furono che scontri d'avanguardia; ma credesi imminente una grande battaglia.

I Turchi non potranno mettere in campo più di 30 mila uomini, pur lasciando scoperti Batum e Ardakan, che costituiscono con Kars e Bajazeth la loro prima linea di difesa, protetta da 50,000 uomini circa, compresi gl'irregolari.

Il corpo russo comandato da Muravieff marcia da Erivan sopra Bajazeth, ove dovrebbe operare la sua congiunzione coi Persiani, i quali non attenderebbero che un segnale per invadere il territorio turco.

Queste sono le più recenti notizie che si hanno di fonte russa. Ad ogni modo, oramai è stabilito che il centro delle operazioni russe in Asia è Tiflis; mentre la base della difensiva turca è Erzerum, città coperta dalla piazza forte di Kars.

Erzerum, capitale dell'Armenia turca, situata presso le sorgenti dell'Eufrate e centro di traffico estesissimo tra l'Asia minore, le Provincie Caucasiche, la Persia e l'Europa, fu già presa e devastata dai Russi nel 1829.

Kars, con 12,000 abitanti, le giace a 136 chilometri N. E. sull'Arpa Ciai, ch'è un affluente dell'Araxe. La città sorge per iscala sul fianco d'una roccia enorme che spicca da un denso gruppo di rase colline.

Il Kars Ciai, lago ad un tempo e rapido corso d'acqua, lambisce il piede di queste alture, ma possia, aviato repentinamente dalla rupe sui cui omeri posa la città, s'incaverna in una gola dalle pareti tagliate a picco. La cittadella è munita di molti recinti fiancheggiati da torri. La città stessa è circondata da grossa muraglia e da una bastita in comunicazione colla fortezza e col torrente.

I sobborghi poi che distendonsi nelle pianure sono protetti da un muro e da paludi che ne rendono difficile l'accesso. Chiave di questa posizione è l'altipiano di Taschmar limitato dalla riva sinistra del fiume.

Nel 1828, il generale russo Paskevic, impadronitosene per sorpresa, vi piantò delle batterie che fulminavano gli assediati, riducendoli in poche ore alla necessità di arrendersi. Ma nel 1855 Muravieff durò gran fatica ad impossessarsi di Kars.

Ora i Turchi, edotti dall'esperienza, hanno munito questa piazza di opere fortificatorie molto notevoli.

La Russia non può vettovagliare il suo esercito nell'Asia minore per la via del mar Nero, dominato dalla flotta ottomana, che già imprese a bombardare Poti.

La Russia ha dunque due strade per raggiungere Tiflis: pel mare d'Azoff, a Vladikawkaj e Tiflis, e pel mar Caspio da Astracan a Baku.

Questa seconda strada specialmente è sicurissima, perchè la Russia domina sola nel mar Caspio, il suo vessillo vi sventola senza rivali sugli alberi di una flotta e di numerosi piroscafi, senza contare la flottiglia mercantile del Volga.

Ad oggetto di meglio assicurare le sue comunicazioni pel mare d'Azoff, la Russia ha seminato di torpedini i transiti di Kertsk.

Marina militare europea.

L'Annuario dello Stato-maggiore dell'armata germanica, testè pubblicato a Berlino, reca la seguente statistica sulla marina militare dei diversi Stati d'Europa.

Il numero delle navi europee si elevava alla fine dell'anno 1876 a 2088, fra cui 200 corazzate.

110 navi si trovavano nello stesso tempo in costruzione.

L'armamento di tutti questi legni richiederebbe 280,000 uomini di equipaggio e 15 mila cannoni.

L'Inghilterra occupa nelle marine militari europee il primo posto. Viene poi: la Francia, la Russia, la Turchia, l'Austria, la Germania, l'Italia, la Spagna, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia e infine il Portogallo.

La Germania dunque non occupa che il 8° posto fra le Potenze marittime e si trova, sotto questo rapporto, quasi a livello dell'Italia.

Ma in quanto a forza marittima, che non risponde sempre al numero delle navi, la Germania, dice l'Annuario, possiede sugli altri Stati questo vantaggio, cioè, che le sue navi corazzate sono la maggior parte di data recente e resistono bene al fuoco.

LETTERA DA TUNISI.

25 aprile.

In vista della guerra turco-russa, i rappresentanti delle Potenze europee, e in special modo il nostro console generale commendatore L. Pinna, dimostrarono al Governo locale la necessità d'aumentare la guarnigione della capitale, affine di allontanare, per quanto sia possibile, ogni disordine potesse sopraggiungere; e, da quanto si dice, ebbero formali assicurazioni che l'ordine non verrà punto turbato. A tal proposito il Governo di S. A. il Bey fece tosto pubblicare alle porte delle principali moschee un avviso, con cui dichiara di punire severamente, ed anche coll'immediata decapitazione, chiunque osasse, o cercasse di provocare, a percuotere qualsiasi europeo.

Nello stesso avviso s'invitano tutti quelli che volessero prender parte alla guerra di farsi inscrivere come volontari; e prima della partenza, che verrà indicata con apposito manifesto, ognuno di essi riceverà un vestito nuovo e 60 piastre (lire 30). Inoltre esortò gli Ulema ed i Muftì (sacerdoti) di voler indurre i loro dipendenti, che sono i più fanatici, d'astenersi da qualunque dimostrazione ostile verso i cristiani. Dalla parte loro i consoli esprimono ai loro sudditi la necessità di usare, in tempi sì critici, la massima prudenza; e so di certo che il nostro degno rappresentante invitò formalmente i caffettieri, locandieri, tavernieri italiani, a voler chiudere alle nove pom. i loro stabilimenti, per evitare le solite baruffe, le risse quotidiane degli ubbriaconi.

Malgrado tutte queste misure il paese è allarmato. Non si parla che della prossima rivoluzione degli Arabi, e chi pensa d'andarsene in Algeria, chi fugge alla Goletta per potersi più presto imbarcare su qualche legno; altri vuol abbandonar la Reggenza e recarsi in Italia; alcuni vogliono rifugiarsi a Malta, chi in Sicilia, e via dicendo. Basterebbe la presenza d'un legno da guerra qualunque, importa poco ch'ei fosse tedesco, francese, o italiano, per rimettere il sangue nelle vene ai paurosi, che, a dirla fra noi, sono moltissimi.

Si vuole che il console di Francia abbia chiesto al suo Governo l'invio, nelle acque di Tunisi, di due legni della squadra francese.

***

Si è istituita da alcune sere una specie di guardia urbana, incaricata di vigilare i luoghi più sospetti e pericolosi. Essa è composta dei figli dei principali arabi della città, e il Governo ha fatto benissimo ad approvare una simile istituzione, la quale però non costa un millesimo al suo erario.

***

Pochi giorni addietro partirono i pescatori addetti alla tonnara del conte Giuseppe Raffo, accompagnati dal loro bravo padrone, che volle vedere co' proprii occhi lo stato della medesima, assistere ai lavori preparatorii della prossima pesca, e constatare lo stato delle abitazioni di quei poveri operai. Questa tonnara è presso al Capo Bon, e rende in media all'anno lire 150,000 di netto. Non bastando quelli di Tunisi, si fanno venire ancora duecento e più operai dalla vicina Sicilia, i quali sono affidati, a quanto concerne la religione, al padre Felice da Ferrara, buontempone, affabile, cortese e tanto affezionato che sa attirarsi la simpatia di quei figli del lavoro.

***

La *Goryona* è partita ieri direttamente per Genova con pieno carico. Questi piccoli vapori di Rubattino fanno buonissimi affari; ed io auguro loro che la duri per molto tempo così.

***

Il Governo tunisino sta trattando per un imprestito di 3 milioni di lire, e spera che gli stessi banchieri e negozianti di Tunisi lo copriranno.

Sembra che alcuni consoli abbiano consigliato S. A. il Bey di non trasferirsi alla *Goletta*, onde essere in caso di proteggere colla sua presenza qualunque movimento della popolazione tunisina.

***

Il dispaccio di ieri sera che annunzia il proclama e la circolare del principe Gorciakoff e il passaggio della frontiera produssero viva commozione, e il panico è assai maggiore.

L. A.

Sciopero in Valle Mosso.

In Valle Mosso (Biella) sono da parecchi giorni in isciopero gli operai della fabbrica dei fratelli Reda.

Questi operai avrebbero imposte condizioni troppo gravose ai loro principali che non essendo state accettate promossero immantinente lo sciopero.

I fratelli Reda si rivolsero allora agli operai toscani, i quali avevano acconsentito di lavorare a condizioni dai primi operai rifiutate, ma ci dicono che i nuovi venuti siano stati fatti segno ad insulti e violenze, e dovettero, in seguito alle intimidazioni, rimpatriare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3740), dell'8 marzo, che approva un elenco di strade che si aggiungono alle provinciali della provincia di Cremona.

2. **Un regio decreto** (n. MDXIX, parte suppl.), del 1° marzo, che approva lo statuto organico della confraternita del Monte dei Morti in Terlizzi (Bari).

3. **Un regio decreto**, del 18 marzo, che approva la tabella che stabilisce la circoscrizione delle agenzie delle imposte dirette di Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Dronero e Fossano, in provincia di Cuneo.

4. **Programma** di concorso per un edifizio destinato ad Esposizione universale di belle arti in Roma.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

29 Aprile 1877.

Ore	Altezza barom. a 0° in millim.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Cielo coperto	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,1	+ 6,5	7,3	99	14° 33'	N E d.	Coperto
9 a.	731,5	+ 10,9	7,5	82	14° 29'	S O d.	Coperto
12 m.	731,2	+ 13,1	7,0	59	14° 38'	E d.	S. p. n.
3 p.	730,3	+ 17,9	9,2	54	14° 38'	E d.	Sereno
6 p.	730,2	+ 19,7	5,3	31	14° 39'	S O d.	Q. ser.
9 p.	730,7	+ 14,7	4,8	38	14° 33'	Calma	Sereno

Temperatura estrema ai { minima + 4,7
nord in gradi centesimali { massima + 20,0
Acqua caduta mill. 0,4
Minima della notte del 30 + 9,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1° maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 5.10 — Passaggio al meridiano, 0.15 — Tramonto, 7.22.
Nascere della **LUNA**, — Passaggio al meridiano, 3.7 matt. — Tramonto, 7.3 matt.
Giorno della Luna 18°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5,53' m.	1,38' s.	9,24' s.
Venere	5,11 m.	0,11 s.	7,13 s.
Marte	1,48 m.	6,28 m.	11,8 m.
Giove	11,31 s.	3,57 m.	8,19 m.
Saturno	3,23 m.	8,58 m.	2,34 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Calma quasi generale terra e mare. Sud-ovest forte e mare agitato soltanto golfo Asinara. Barometro sceso da 2 a 5 mm. nord e centro penisola eccettuata Comarca; salito altrettanto estremo sud e Sicilia. È probabile che domini il tempo turbato e che i venti di sud e ovest acquistino forza sul Mediterraneo occidentale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	15. 7	7. 8	Firenze	19. 5	9. 0
Roma	17. 0	11 5	Milano	20. 1	8. 8
Genova	17. 8	13 1	Bologna	20. 7	8. 9
Torino	18. 3	8 2	Livorno	22. 2	10. 1
Parma	18. 3	7. 9			

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Una brutta cosa — Ghirmandella prepotente — Depretis forse complice — Interpellanza Bertani, Cavallotti e Bovio — Modi poco lodevoli del Nicotera — Proroga della sessione — Ma prima le nuove tasse.

Roma, 27 aprile (sera).

Oggi è stato consumato, alla Camera, un atto di **sorpresa** e di **prepotenza** inaudito. Erano all'ordine del giorno: 1° la continuazione della legge forestale; 2° un'interrogazione dell'onorevole Fambri; 3° una legge di spesa straordinaria; 4° la legge sui fabbricati.

Seguitando l'ordine del giorno com'era determinato, non v'era nessuna probabilità che la legge gravissima sui fabbricati venisse in discussione.

Aggiungete che il Presidente della Camera aveva dichiarato a parecchi deputati che in nessun caso la legge sui fabbricati si sarebbe discussa, dovendo avere la precedenza quella delle convenzioni marittime. Ebbene, che cosa è accaduto?

Finita la legge forestale e proclamato il risultamento dello scrutinio, mentre la Camera era deserta, che cosa fa il Crispi?

Inverte l'ordine del giorno, e invece di passare allo svolgimento dell'interrogazione del Fambri e successivamente alla legge di spesa straordinaria per l'archivio di Genova, mette immediatamente in discussione la legge sui fabbricati!!

Come v'ho detto, in quel momento la Camera era deserta, nessuno dei **diciotto oratori** iscritti sulla discussione generale era presente; quindi si è passato immediatamente alla discussione degli articoli. Veratisi in fretta e furia i due primi articoli, la Camera ha cominciato a popolarsi di deputati. Successivamente entravano nell'aula i deputati iscritti sulla discussione generale. Dirvi l'impressione prodotta da questo incidente è impossibile.

L'indegnazione è stata generale e profonda. Parecchi oratori, nel discorrere d'alcuni articoli, non si sono trattenuti dal biasimare questo procedere poco leale e poco onesto. Noto tra gli altri, a sua lode, l'on. Sella.

Il Depretis avrebbe dovuto opporsi a questa violenza del Presidente, ma non solo non vi si è opposto, esso ne ha approfittato, ben contento di evitare una discussione generale che gli avrebbe dato molto noia. Chè anzi è opinione generale

---

(64)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO QUARTO

GIORNALE DI VALENTINO.

II.

La dimora di Matteo Haygarth.

(Continuazione).

« — E Matteo Haygarth è morto poco tempo dopo questo fatto?

« — Sì, è morto subito, con una prontezza spaventevole e senza far testamento. Sua moglie è rimasta con una grande fortuna che si è poi accresciuta nelle mani del figlio, John Haygarth, persona molto a modo che ha onorato con la sua specchiata condotta la Chiesa alla quale apparteneva. È morto da poco tempo, credo, e dovea aver raggiunto un'età avanzata.

« È chiaro che il signor Wendover non ha letto l'avviso pubblicato nel « Times », e non sa che la fortuna accumulata dai Caufield e dagli Haygarth aspetta chi la reclami.

« Gli ho chiesto il permesso di vedere il registro dov'è fatta menzione del misterioso seppellimento. Ho dato uno scellino al sagrestano: uno scellino a Dewsdale equivale ad una mezza corona a Londra; ha aperto subito lo stipo della sagrestia. Il registro domandato è stato tirato fuori da un monte di volumacci rilegati in pelle scura.

« Ecco la copia esatta della notizia, meno i molti errori di ortografia che non mi par necessario di riprodurre:

« Giovedì scorso, 1° settembre A. D. « 1771, è stato seppellito il corpo di « Matteo Haygarth, di anni quattro, tra- « sportato dal cimitero di Santa Maria, « parrocchia di Spotswold in questa con- « tea. Pagato il prezzo nella somma di « scellini sette. »

« Dopo aver esaminato questo registro, ho fatto molte altre domande senza però poter ottenere più precise risposte. Ho espresso la mia gratitudine per le cortesie usatemi, e mi sono accomiatato. Non voleve spingere le cose più in là, temendo di parere indiscreto al degno Wendover e pensando d'altra parte che potrei tornare a vederlo quante volte mi piacesse.

« Ed ora io domando a me stesso od all'astuto Sheldon, che cosa vuol dire questo misterioso seppellimento? Può esso avere qualche relazione con quel che cerchiamo? Risponda lui se gli riesce di raccapezzarsi.

« Ho passato la serata a pigliar nota degli avvenimenti di questa giornata, alla meno peggio, ma tanto che mi basti per ricordarmene, poi ho fatto il solito estratto di notizie per uso e consumo di Sheldon. Ho impostato la lettera prima delle dieci, che è l'ultima ora d'impostazione per Londra: dopo di che sono andato a fumare un sigaro per le vie deserte, all'ombra dei vecchi fabbricati, e son tornato alla locanda dove ho bevuto un bicchier d'acqua e fumato un altro sigaro. Ciò fatto, sono andato a letto per conchiudere come conchiudeva il rispettabile Pepys.

III.

La prudenza del sig. Goodge.

« 5 ottobre. — Ho sognato tutta stanotte i begli occhi di Molly e i suoi capelli sciolti. Doveva essere una brava ragazza.

« Come diamine s'è cacciata in quella compagnia d'insipidi personaggi dagli occhi di pesce e dalle pettinature barocche? Non ci capisco niente. Che nei miei sogni si sia confusa con Diana giuocando al tresette e quaranta con una veste mezzo sfarzosa e mezza dimessa, che l'abbia poi incontrata nel tempietto di stucco della collina belga, e che le abbia forato il cuore quando l'ho vedata trasformarsi in Carlotta, tutto ciò è effetto del solito imbroglio dei sogni e per conseguenza non mi fa nessuna maraviglia.

« Rileggendo la lettera di Sheldon, vedo che ho da cercare adesso i discendenti dell'avvocato Brice; epperò ho impiegato l'ora della colazione a farmi amico il più vecchio cameriere, un coso stecchito con un grembiale bianco che gli viene fin sotto al mento, e tutto dedito alla pulizia dei cucchiai e delle forchette.

« — Conoscete, o avete mai conosciuto in questa città un certo avvocato Brice? — gli ho domandato.

« Si è strofinato le mani sul grembiale, sembrando riflettere profondamente, poi ha scosso il capo in qua e in là per dire no. Ho capito subito che c'era poco da cavarne.

« — No, — borbottò con voce afflitta, — non mi ricordo niente.

« — Siete però di Ullerton, non è vero?

« È bastato questo per dimostrarmi con che razza d'animale avessi da fare. Figurarsi un uomo impiegato a servirvi per cinquantacinque anni di fila delle colazioni e dei desinari in un buco come Ullerton. Cinquantacinque anni di bistecche e di stracotti, cinquantacinque anni di prosciutto e di uova, di arrosti imburrati e di grog eterni! Dopo che ha girato un pezzo mettendo in ordine le forchette e i cucchiai e mentre sparecchiava la mia tavola, la faccia del povero diavolo s'è illuminata ad un tratto quasi ci passasse sopra un lampo di ragione.

« — C'era un Brice a Ullerton, quando io era bambino. Ne ho sentito parlare a mio padre, — ha mormorato lentamente.

« — Un avvocato?

« — Sì, uno stravagante famoso. Allora il principe di Galles era reggente, in sostituzione del padre ammattito, a quanto si diceva. Gli uomini di quel tempo erano generalmente più stravaganti di quelli di oggi, e poi portavano dei giustacuori. L'avvocato Brice ne aveva uno color prugne.

« Figurarsi un avvocato in giustacuore color prugne! Chi si azzarderebbe oggi, in questo secolo illuminato, ad affidare i suoi affari a un personaggio simile? Io mi son tutto consolato, pensando che il mio vecchio rimbambito m'avrebbe detto qualche cosa di buono.

(Continua)

che questo piccolo colpo di Stato sia stato ordito d'accordo fra il Depretis e il Presidente della Camera. Che dire di un Ministero il quale cerca di far passare, **per sorpresa**, leggi gravissime d'imposta? Francamente nessuno si sarebbe aspettato che il Ministero attuale fosse per cadere così basso!! C'è da vergognarsi per il nostro partito.

Un incidente ha interrotto la discussione della legge de' fabbricati. L'incidente è nato dall'interpellanza Bertani, Cavalletto e Bovio, sullo scioglimento delle associazioni internazionaliste. Il Ministro dell'interno ha dichiarato che non accetta, per ora, questa interpellanza; e fin qui era nel suo diritto; ma, nel respingerla, il Nicotera lo fece con parole così dure e con dichiarazioni così assolute, che per verità hanno fatto una dolorosa impressione l'udirle dalla bocca di un ministro liberale.

La sessione sarà, a quel che pare, prorogata in maggio. Il Ministero, vedendo la pochissima fortuna incontrata dalle sue leggi finanziarie, scelle il pretesto delle presenti complicazioni politiche per abbandonare la battaglia. Ma prima che si chiuda, il Depretis vuol far votare la tassa sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio! Invece di una diminuzione ragionevole d'imposte, la sessione si chiuderà con aumenti di tasse. Che **distinguano!!**

H.

Sicurezza pubblica in Sardegna.
(Da un foglio ramma particolare della *Ragione*).

Cagliari, 28.

Quaranta banditi entrarono armata mano e dopo un vero assalto nella casa del parroco di Fonni, e vi rubarono 2500 lire. Esplosero i fucili ma non ferirono persona. Impressione per questo fatto vivissima!

La corazzata russa *Pietropavlosk*.

Una corazzata russa, la *Pietropavlosk*, è attualmente di stazione alla Spezia. Come ben si capisce, tutto l'equipaggio attendeva con ansia il momento della gran notizia, di questa che il popolo slavo chiama canto nazionale.

Il comandante della corazzata ha comunicato al suo equipaggio la dichiarazione di guerra fatta dalla Russia alla Turchia e la comunicazione fu accolta da tre *hurrà* entusiastici.

NOTIZIE DI GUERRA.

Anche il nostro corrispondente speciale ci dà qualche ragguaglio intorno al combattimento avvenuti nella Turchia asiatica, che sarebbe durato quattro ore, con esito indeciso da ambe le parti.

Quanto alle *cifre precise* dei morti e feriti, non crediamo possa importar molto il tenerne calcolo per ora. Il fatto sta che lo scontro ebbe luogo, e che, per essere un primo cozzo, non mancò d'esser serio.

Lo scopo principale delle operazioni russe in quel punto pare sia quello d'impossessarsi di Kars, onde l'esercito del granduca Michele possa guarentirsi i fianchi e le spalle nelle operazioni ulteriori.

Da Costantinopoli si annunzia che la flotta turca prese a bombardare Poti, d'onde parte la ferrovia che mette a Tiflis. Un altro telegramma da Tiflis, fonte russa, conferma pure che l'avanguardia russa occupò una posizione sul territorio turco, e aggiunge che il cattivo stato delle strade rende difficile la marcia.

— Il principe Gorciakoff, accortosi della sgradevole impressione prodotta dalla sua prima circolare agli ambasciatori russi presso le potenze d'Europa, ne indirizzò testè una seconda, in cui protesta che la Russia non cerca conquista, e che i suoi eserciti si ritireranno dal suolo turco non appena la misera sorte dei Cristiani d'Oriente sarà assicurata.

Il granduca Nicola pubblicò un manifesto informato agli stessi sensi.

— La Serbia incomincia a dar segno di voler uscire dalla sua neutralità; sembra tuttavia che aspetterà a rompere palesemente le ostilità, quando i Russi saranno già giunti in vicinanza del Timok.

I telegrammi per la Russia e per la Romania.

Sono sospese le corrispondenze fra la Turchia e la Russia dal 24 corr. I telegrammi per la Russia si istraderanno unicamente per la via d'Austria o Svizzera, e quelli per la Russia per le vie d'Austria, Svizzera o Turchia (Fao) esigendo le tasse relative. È pure sospesa la corrispondenza telegrafica fra la Turchia e Principati Uniti Romania. I telegrammi per la Romania si istraderanno per via d'Austria, senza maggiorazione di tassa.

Nella Turchia asiatica.

L'esercito russo del Caucaso si compone di 100,000 uomini di fanteria, 25,000 di cavalleria e 350 pezzi di cannone. Esso è posto sotto il comando supremo del granduca Michele Nicolaievic, fratello dello Czar.

I Turchi sono in grado di opporre a queste forze 165 battaglioni e 64 squadroni, di cui il totale effettivo ascende a circa 120,000 uomini, con 379 pezzi di cannone. Queste truppe sono però di qualità inferiore, specialmente la cavalleria, composta con quelle orde di Basci-Bozuchs che la Porta aveva chiamate dall'Asia per devastare la Bulgaria.

Roma, 29. — È uscita la relazione della Commissione sul progetto concernente la Convenzioni pei servizi marittimi.

La Commissione approva sostanzialmente la convenzione introducendo qualche variante nella tariffa delle corse ridotte, e concludendo invocando la riforma delle tasse marittime.

— Stamane si riunisce la Commissione sui provvedimenti finanziari.

— Il generale Menabrea è partito ieri sera 28, per Londra. — Il conte Corti anche lui si metterà in viaggio quanto prima per Costantinopoli.

Semlino, 29. — È probabile che la Serbia riprenda le ostilità. Il corpo d'esercito comandato da Orvatovic si dirige verso la frontiera bulgara.

I Turchi hanno cominciato le ostilità bombardando Calafat.

(Corrispondente particolare L.)

Vienna, 29. — I giornali recano la conferma della sconfitta dei Turchi ad Ardahan. I Russi si sono spinti fino ad Arkanutsch.

Telegrafasi da Belgrado che la Serbia concentra un corpo d'osservazione a Frasgotin e Kianova.

Cernaieff è atteso a Belgrado.

Galatz, 29. — Il divieto della navigazione sarà attivato stasera.

Regna agitazione nel commercio temendosi un ritardo nella dilazione, e dubitandosi che i navigli sotto carico si lasceranno partire.

Pietroburgo, 28. — Lo Czar sottoscrisse l'ordine per la mobilizzazione dell'esercito del Nord. Lo comanderebbe Totleben.

Belgrado, 29. — Abdul Kerim ordinò al corpo di Osman pascià di spingersi verso la Dobrutscka.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 22 al 28 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

(Seguito e fine.)

Ghersi Francesco, macellaio, res. a Torino, con Re Giuseppa, casalinga, res. a Torino.

Perrero Gio. Batt., muratore, resid. in Alpignano, con Borgarino Maria, cameriera, res. a Torino.

Conte Gio. Battista, falegname, res. a Torino, con Peanzo Francesca, cuoca, res. a Torino.

Borgione Giovanni, cameriere, resid. a Torino, con Baratta Maria Anna, cameriera, residente a Torino.

Groglia Giuseppe Gio. Batt., calzolaio, resid. a Torino, con Barrera Luigia Maria, cuoca, resid. a Cerreto d'Asti.

Bianco Carlo Antonio, avvocato, res. a Torino, con Fraternali Teresa, ecc. a Roma.

Rosso Gio. Antonio, cameriere, res. a Torino, con Cerro Luigia, cameriera, resid. a Torino.

Migliotti Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Milanesio Margherita, filatrice, resid. a San Benigno.

Grisella Antonia, maniscalco, res. a Torino, con Salvetti Maria, bigarain, res. a Torino.

Adinolfi Giuseppe, coccrente cantina, resid. a Torino, con Capella Luigia, res. a Torino.

Amerio Giuseppe, proprietario, res. a Torino, con Scolari Petronilla, cameriera, resid. in Alessandria.

Piscano Gio. Batt., impiegato comunale, res. a Grugliasco, con Colombano Maria, residente a Torino.

Faletto Domenico, falegname, resid. a Torino, con Gravinbotti Maria, sarta, res. a Torino.

Monta Carlo, lavandaio, res. a Torino, con Orsello Maria, lavandaia, res. a Torino.

Bergandino Giovanni, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Giuseppe Teola, operaia, res. a Torino.

Borlo Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Massario Carolina, cameriera, res. a Torino.

Cichio Marco, proprietario, res. a Bardonnesche, con Ferrero Consolata, res. a Torino.

Trevisan Giovanni, impr. al Dazio, resid. a Torino, con Farina Angela, res. a Torino.

Reghe-Cocco Michele, cappellaio, res. a Torino, con Albertano Melvina, res. a Torino.

Galliani Luigi, operaio in tabacchi, res. a Torino, con Dana Orsola, operaia, res. a Torino.

Consiglio comunale. — Questa sera avrà luogo la seconda seduta della sessione ordinaria di primavera.

Ai proprietari di case. — Il Sindaco di Torino, giusta la facoltà tattagli dall'art. 113 della legge sulla pubblica sicurezza in data 21 marzo 1865, così concepito:

« Le autorità politiche e municipali potranno prescrivere che nelle ore di notte non si possa nelle case lasciare aperto più di un accesso verso la pubblica via; »

Ritenuta la necessità di ricorrere con ogni efficace mezzo consentito dalla legge alla tutela della pubblica sicurezza;

Presi già opportuni concerti coll'Autorità politica, determina:

I proprietari di case in questa città che si trovino nelle condizioni previste dal citato articolo dovranno provvedere perchè da un'ora dopo il tramonto del sole fino all'alba un solo accesso resti aperto dalla pubblica via alle case loro.

I contravventori a queste prescrizioni saranno passibili delle pene di polizia contemplate nell'art. 117 della citata legge.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 16 al 22 aprile:

Tiro popolare	N. 1400
Associazione universitaria	» 900
Società ginnastica	» 60
Totale colpi sparati	N. 2360

Gara settimanale dal 15 al 21 aprile.

1° premio Visardi Antonio, punti 35, imbroccate 15, totale 48.

2° » Taniaerti Stefano, punti 33, imbroccate 13, totale 46.

3° » Vigliani Lorenzo, punti 33, imbroccate 11, totale 44.

Totale serie 92.

Palazzo della Cisterna. — Procedono con grandissima alacrità le opere di restauro e di nuove costruzioni di questo palazzo che è certamente fra i più belli e più grandiosi di Torino. Costrutto sullo scorcio del secolo scorso, fu decorato di facciata sui disegni del conte Dellala di Beinasco; gli stucchi sono di certo Bolina che a quell'epoca ebbe fama forse superiore al merito; le sculture del Ferrero. Fra le ricchezze dell'interno annoveransi pareschi quadri del celebre paesista francese Poussin ed una collezione di ritratti della famiglia. Dal Pozzo eseguiti da altro artista francese di molto minor grido: Dal Perrin.

L'ampio giardino occupava altra volta i due terzi dell'isolato verso giorno, estendendosi da una parte fin di fronte all'antico convento delle monache turchine dell'Annunziata (di cui non rimane che la parte superiore della Botonda) e dall'altra sin contro il palazzo di S. Andrea, ed allato dell'antico palazzo dei Tavigliano poi S. Giorgio, ove dimorò nel 1749 Giuseppe II imperatore ed ove morì il conte Begino.

Concorso di macchine agrarie. — Il Comizio agrario di Vicenza ha stabilito di aprire verso la metà di maggio prossimo un pubblico concorso di falciatrici, spandiletame e rastrelli a cavallo, allo scopo di procurare agli agricoltori un'occasione di apprezzare i meriti e le differenze di macchine eguali di diversa provenienza.

Non verranno ammesse alla prova che falciatrici atte a lavorare a mezzo di buoi.

Le condizioni e i termini del concorso saranno notificati quanto prima. I fabbricanti nazionali e i rappresentanti di Case estere che intendano prendervi parte sono invitati di darne annunzio al Comizio agrario suddetto entro la prima decina di maggio.

Fiera di Pinerolo. — Oggi ha luogo una delle principali fiere del Piemonte, quella di Pinerolo, ove convengono commercianti d'ogni genere dal più alto al più basso e dove accorrono agricoltori e contadini a provvedersi per l'annata. Gli sportelli della scala furono, fin dal primo mattino, assediati da richiedenti biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto. Quattro quinti di commercianti, un quinto di festaiuoli, che pure portarono a Pinerolo vita e danari.

Si comincia pensare ai bagni! — Ci scrivono da Valdieri:

28 aprile.

Da alcuni mesi si lavora attivamente nel nostro stabilimento balneario per portarlo a livello di quei più importanti d'Italia. I signori Garoni e Charetti, attuali conduttori, hanno fatto quest'anno non pochi sacrifizi affine di rendere il soggiorno di questi ameni luoghi viepiù gradito ai forestieri.

Volete ora sapere cosa si fa di bello da questi operai?

S'impiantano tubi d'acqua potabile a tutti i piani dell'edificio principale, si rinnova il mobiglio in molte camere, si abbassa il tratto di terreno compreso tra le due ali del fabbricato per dar luce ed aria agli alloggi negli ammezzati, si rimettono a nuovo i due *chalets* si miglioreranno infine i mezzi di trasporto nei dintorni dello stabilimento.

La spesa totale di tutti questi lavori ammonterà ad una ventina di mila lire.

Come negli anni scorsi la direzione sanitaria è affidata all'egregio dott. cav. Eugenio Lace. Il concerto musicale sarà composto di distinti artisti.

Lo stabilimento si aprirà verso i primi di giugno.

Un richiamo che vorremmo infondato. — Da alcuni giovani studenti ci viene trasmessa una specie di protesta contro un fatto che, nei termini in cui ci fu narrato, sarebbe davvero importante e dolorosissimo.

La notte del sabato alla domenica, all'una antimeridiana, quattro studenti scorrevano cantando una strada della città, quando due carabinieri che li incontrarono, li fecero avvisati di smettere del canto e di non turbar più oltre la quiete notturna; e fin qui i carabinieri ebbero tutte le ragioni del mondo.

Tre di questi giovani obbedirono immantinente; il quarto invece, un po' eccitato dal vino, continuò a canterellare e volle prendere la cosa in ischerzo. I carabinieri, secondo la narrazione fattaci, lo vollero arrestare: gli altri tre si intromisero pregando gli agenti della forza pubblica a lasciarlo in libertà, che essi stessi avrebbero ottenuto il silenzio di quel più turbolento; ma i carabinieri con aspri modi arrestarono tutti quattro i giovani, misero loro i ceppi e li trascinarono nella caserma. Qui ci pare che i carabinieri abbiano già trasceso alquanto: perchè a giovani civili che non accennavano menomamente a ribellione i ceppi e le parolacce?

Ma il peggio sarebbe stato dopo. Venuta la mattina, i quattro studenti furono obbligati a spazzar la camera in cui avevano passato quel resto della notte; e non sappiamo di nessun articolo di legge o di regolamento che potesse autorizzare i carabinieri a sottoporre a quest'opera servile quei giovani; quindi, trattandosi di condurli dall'Ispettore di P. S., essi domandarono di servirsi d'una carrozza da nolo (che naturalmente avrebbero pagata), e ciò venne loro ricisamente rifiutato, ma legati come tanti malfattori, vennero a piedi fatti attraversare le strade della città per trarli innanzi al suddetto Ispettore.

E quando essi vivacemente forse (e chi non avrebbe fatto del pari?) si richiamarono della crudele prepotenza di vedersi ammanettati, qual ragione credete che ella stata loro data a chetarli? Che se non ci si fossero tosto rassegnati, si sarebbe usato un nervo di bue...

La cosa è tanto grossa che ci pare ancora impossibile; le tradizioni del benemerito corpo dei carabinieri sono tutt'altre, e speriamo che se mai la cosa fosse vera pur troppo non si lascierà che la prepotenza di pochi offuschi un'altra volta la fama di quell'Arma così da tutti stimata e circondata di lodi.

Teatri. — Rossini. — La compagnia Cherasco dà stassera la recita d'addio ai frequentatori di questo teatro, rappresentando per l'ultima volta ed a richiesta l'applaudito dramma di Mario Leoni '*L bibi*.

La Compagnia si reca ad Alessandria e non tornerà a Torino che nel mese di ottobre con altra messe di novità teatrali.

Buon viaggio ed a rivederci.

— Balbo. — Domani andrà in scena il nuovo ballo del coreografo Smeraldi: *Adelinda*, con musica dei maestri Gio.mo Levi e Romualdo Marenco.

Il *Birraio di Preston*, di Ricci, continua a far buonissima prova, mercè la valentia del Fioravanti, della Dal Nobolo, del Vicini e di qualche altro.

— *Teatri di fuori.* — Un telegramma da Napoli ci annunzia che a quel teatro San Carlo la *Favorita*, con la Galletti Gianoli, col tenore Rossetti e col baritono Colonnese, ha fanatizzato.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Balbo, *riposo.*

Gerbino, ore 8 1/4: *Valentina*, commedia in 3 atti; *Le donne che piangono*, farsa.

Rossini, ore 8: *L bibi*, commedia in 5 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Skating-Rink del Valentino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. Sedute dalle 8 alle 11 antim. e dalle 4 alle 7 pomer., con musica e con scelto *buffet* all'inglese.

Concerto Luziani. — Stassera al teatro Carignano la piccola pianista d'anni 8, Gemma Luziani, darà l'annunziato concerto musicale a cui prenderanno gentilmente parte il professore di flauto cav. Benamino, il conte G. Franchi-Verney ed il violinista A. Simonetti. Programma in tre parti attraentissimo.

21° Concerto popolare. — Dobbiamo dire per prima cosa che il Concerto di ieri fu una vera sorpresa pel Comitato, per l'orchestra e pel pubblico. Un primo Concerto, in primavera, con lo splendentissimo sole del pomeriggio di ieri non si poteva affatto sperare così animato con tanto concorso di pubblico.

Questo invece ha proprio voluto superare la aspettazione, ed ha dato il meglio, l'elemento più desiderabile a simili feste musicali, cioè un uditorio intelligente, educato, numeroso assai, un uditorio che può essere, senza adulazione, l'orgoglio d'ogni più colta città, e il quale aveva a capo la stessa Duchessa di Genova. Bravi adunque pei primi i Torinesi!

Pei già applausi vanno rivolti tutti e sonori all'orchestra: quando si è detto ch'essa ha suonato come un solo artista, ch'essa ci ha messo anima, colore e calore meravigliosi; quando si è detto insomma ch'essa ha suonato a perfezione, non ci par necessario aggiungere altro. E bravi adunque i nostri professori dell'orchestra e bravissimo il maestro Pedrotti loro degno direttore.

Adesso alla scelta de' pezzi. Comporre un programma nuovo affatto, senza ripetizioni di cose suonate precedentemente, è difficile assunto; eppure il Comitato se l'è cavata a meraviglia. E come il pubblico siano stato soddisfatto, leggetelo nell'appendice d'oggi fra i *bis* e i *ter* che si vollero ad ogni costo.

E vivano adunque i Concerti popolari!

Cronaca nera. — A Torino.

Sempre cani! — Stamane, sotto i portici di piazza Vittorio, un cane si avventò contro un ragazzo di 16 anni e lo morsicò alla mano ed alla coscia destra. Accorse gente alle strida del poveretto ed un signore, negoziante del vicinato, trasse una rivoltella ed uccise il cane senza pensar pei soli anatemi delle Società che preferiscono la vita d'una bestia, anche arrabbiata, a quella d'un uomo.

Il ragazzo fu portato all'ospedale di S. Giovanni per le urgenti cauterizzazioni.

*** *Visita..... solita.* — Ieri, in casa del sig. Mariano, in via Vanchiglia, s'introdussero ladri, i quali rubarono tre cambiali di lire mille cadauna, un obbligo di lire 2500, orarie diverse, due svegliarini e polizze del Monte di Pietà pel valore complessivo di 500 lire. Fecero impunemente il colpo.

*** *Accoltellatori.* — Erano giovanotti, quasi ragazzi, il più provetto dei quali non giunge ai 17 anni, che ieri sera attaccarono briga in via Santa Giulia. Tre dei rissanti rimasero feriti di coltello. A quest'ora la Questura avrà già provveduto all'arresto dei bricconi feritori.

*** *Baruffe.* — Una incruenta ma strepi-

Appendice

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Effetti della primavera sui teatri... e sull'appendicista — Un'invasione gentile nella Società del Quartetto — Teatro Balbo: *Il Birraio di Preston*, di Ricci — Teatro Vittorio Emanuele: la *Norma*, di Bellini — Il 21° concerto popolare — Pubblicazione musicale.

Oso sperare che i miei benevoli quanto assidui lettori vorranno essere verso di me indulgenti se, col ricomparire delle dolci aure primaverili e col cessare degli spettacoli di ordine primario, l'appendicista musicale si lascia talvolta sedurre dal desiderio di respirare alla sera una boccata d'aria buona e si mostra perciò meno *assiduo scrittore* di cose musicali. — Eppure l'attrattiva di queste quete e serene sere primaverili è per me tale e tanta, che non posso indurmi, fuorchè nelle sere di prime rappresentazioni, a recarmi in teatro. — Quando spunta però sulle scene del Vittorio Emanuele o su quelle del Balbo qualche novità, allora, memore del tanto obbligo che ho assunto di tener ragguagliati i cortesi lettori e le gentili lettrici delle nostre cose musicali, allora, dico, corro al mio posto e vi rimango con una costanza che fu una di queste sere dichiarata da un mio confratello in giornalismo « degna di ammirazione. »

È naturale tuttavia, ma, con questo sistema, io lasci accumulare le cose da registrare nelle mie riviste e che, come suol dirsi, *l'abbondanza di materia* mi obblighi, per esempio, a rimandare a miglior tempo la discussione di qualche punto abbastanza importante di critica musicale, od a non rispondere a qualche lettera anche se è di una gentile signorina, e se è scritta nel cortese intento di mettermi a parte di una sua persuasione che io sono dispiacente di non poter dividere, e di cui è forse meglio non più parlare.

Intendo però di soddisfare del mio meglio all'obbligo, che ho, di tener parola delle tre ultime sedute della nostra Società del Quartetto. — Questa Società (che non è certo fatta per chi non ha già un certo grado di coltura musicale ma si rivolge più specialmente a quelle persone che, o per più felice natura, o per studi fatti, o per queste due cose insieme unite, hanno gusto più fino e più delicato) prosegue regolarmente le sue sedute settimanali in casa del sig. marchese di Saint-André. E, benchè il numero degli uditori continui ad essere ristretto anzichè no, si può avere come una guarentigia della vita avvenire della Società nella parte attiva che vi prendono, da qualche tempo in qua, alcune signore che già tengono o che vorranno ad avere un posto distinto nell'arte. Già ho parlato della signora Maria Wieck e delle preziosissime sue qualità come pianista. Queste furono viemmeglio confermate dagli altri pezzi che essa ci fece udire dappoi. Sicurezza rara nei passi della più ardua difficoltà, giusto sentimento artistico, animato ed espressivo quanto basta, ma alieno da ogni esagerazione, ecco le principali doti che hanno tanto apprezzabile la sorella di Clara Schumann. — Della signora Virginia Tua-Ferni che cosa dirò che già non sia stato detto ai nostri concittadini? Essa, nel I° quartetto di Schumann, op. 41, fece ammirare la sua intonazione e la finezza del suono che sa trarre dallo strumento e dimostrò che non soltanto la musica brillante e così detta *di concerto* sa eseguire, ma anche la musica di meno apparente, ma forse molto più seria difficoltà.

Merita anche lode la signora Lenoisa, pianista, che, e da sola, e con gli strumenti d'arco, seppe farsi apprezzare già in più d'una seduta del Quartetto.

Non sarebbe qui compito il novero delle signore che si fecero udire nelle sale del Quartetto se io non riparlassi qui di quella sorprendente fanciullina che è la Gemma Luziani, che pur cominciò qui a farsi conoscere dai Torinesi e che già ci annunzia per domani, lunedì, un altro concerto al Carignano.

Non passerò ad altro argomento senza tributare le meritate lodi a quelle quattro colonne del nostro Quartetto che sono i signori Forni, Giovannetti, Olivieri e Casella. Essi oramai hanno l'incontestabile merito di aver fatto apprezzare da un uditorio scelttissimo una quantità di musica di non punto facile interpretazione.

E per non dire di tutti gli altri pezzi eseguiti nei tre ultimi giovedì, mi limiterò a far menzione del quartetto di Beethoven, op. 130, e di quel quartetto in *re* minore, che fa tanto onore ad un autore italiano vivente, il Bazzini.

***

Constato con piacere che il teatro Balbo, dopo aver tentato non troppo felicemente di dare la *Jone*, si è ora appigliato a quel genere di opere che, per unanime parere di tutte le persone di buon senso, è il più conveniente a quelle scene. — *Il birraio di Preston* che, per malattia del Fioravanti, non potè andare in scena così presto come si era annunziato, e solo mercoledì ebbe la sua prima rappresentazione, fu accolto festosamente dall'affollato uditorio. Ed invero il Fioravanti stesso fu un amenissimo *Daniele*; la signora Dal Nobolo cantò molto bene ed agì con molta vivacità e molta grazia nella parte di *Effy*; il tenore signor Vicini sembra aver progredito in potenza di voce dall'anno scorso e si fa onore nella parte di *sir Oliviero*. Una buona *miss Anna* è la signora Orlandi ed anche il sergente *Tobia* signor Belardi ha diritto

tosissima lite, per cui si affollò, in piazza Castello, qualche centinaio di curiosanti sciuperati, ebbe luogo ieri nel pomeriggio tra un padre di famiglia ed un parafulmo di nozze illecite, incito spettacolo cui pose fine il sopraggiungere di due guardie.

*** *Pellegrini.* — Son molti e sono accolti come vuole che si accolgano i forastieri da popolazione culta che non cerca pè il con nè il non della loro passata, e sa ed apprezza tutte le libertà. Onde, e duolci assai, il registrare un torto fatto ad uno de' loro, cioè ad un prete francese cui nella chiesa de' SS. Martiri fu rubato con destrezza il portamonete di tasca, con una ventina di lire. Quello dell'obolo per fortuna buona stava immerso nel pettorale del reverendo.

Siccome ogni cosa drammatica ha il suo lato comico, così accadde che il derubato desse il più esilarante spettacolo del mondo, pretendendo che alcuni bambini presenti al fatto mentre imparavano il catechismo, facessero *in francese* le loro deposizioni. Per 20 lire era prendere troppo.

*** *La frerie.* — Un bersagliere, muratore a tempo perso, fu arrestato ieri sera per aver rubato ad un viaggiatore, proveniente da Pinerolo, un orologio d'argento.

Un bifolcaccione, forse mezz'ubbriaco, tentò strappare l'orologio dal taschino d'un signore, seduto sopra una panca del Corso Principe Umberto, ma trovò pane pei suoi denti e dopo aver ricevuto un potentissimo pugno nel petto, lasciò la preda e se la diede a gambe.

*** *Bastonate.* — Ieri sera in Borgo San Donato, presso il caffè Vagnone, certo A. L. per futili motivi venne ferito alla testa con un colpo di bastone da uno sconosciuto, il quale si diede alla fuga.

*** *Questioni di giuoco.* — Nell'osteria del *Facchino*, in via S. Ottavio, s'impegnò ieri sera una rissa fra alcuni giovinotti per questioni di giuoco. Uno dei litiganti che era armato di coltello ferì certo C. C. al braccio sinistro.

*** *Arrestati:* 11, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *aprile*.

Morti — Rosso di Cortanze marchese Ferdinando, d'anni 61, di Torino, colonnello d'artiglieria, aiutante di campo di S. A. R. il principe di Carignano — Grigo Teresa nata Marcenaro, di anni 70, di Vigo Piemonte — Forchio Gaetanina nata Gatti, di anni 45, di Acqui — Dotta Giovenale, di anni 25, di Fossano, fotografo — Fissore Vittoria nata Giacosa, di anni 46, di Ivrea — Cornaglia Clementina, di anni 24, di Carignano — Pano Teresa, di anni 13, di Torino — Marchiano Matteo, di anni 22, di Sommariva del Bosco, negoziante — Pia Alberto, di anni 36, di Torino, calzolaio — Bonetti Lorenzo, di anni 59, di Torino, commesso — Un bambino di anni 7 — *Tumulati* 16, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 3.

Nascite 20, cioè maschi 8, femmine 12.

Matrimoni celebrati 14.

CORRIERE DEL MATTINO

Le discussioni delle leggi.

Uno dei nostri corrispondenti parlamentari ci ha scritto della strana ghiribizzata usata dal Crispi per sottrarre alla discussione generale il progetto di legge relativo all'imposta dei fabbricati, e a noi parve che in verità quest'atto del Presidente della Camera sia stato tale da meritarsi le più severe censure.

È dunque con molta e poco gradevole meraviglia che questa mattina ci venne fatto di leggere in una corrispondenza da Roma della nostra *Gazzetta del Popolo* non solo tentato di scusare codesto atto, ma anzi lodato.

Ecco le parole di quel signor corrispondente:

« Il Crispi del resto, per questo atto, *se anche non fosse stato perfettamente regolare*, avrà la piena approvazione del Paese. Egli ha risparmiato cinque o sei giorni di discussione generale fastidiosa e inutile... »

No, signore: il Paese non può approvare che sieno così furbescamente sottratte alla discussione — a quella discussione che deve illuminare e la Camera e il Paese stesso — le leggi più importanti, quelle per cui è più necessaria la guarentigia del sindacato del Parlamento, quelle per l'esame delle quali più specialmente il popolo delega il potere; le leggi d'imposta.

Siamo disposti anche noi a deplorare le discussioni inutili e soverchie, ma non bisogna che questa ripugnanza giustissima per lo scupio del tempo nelle chiacchierate ci faccia andare all'esagerazione di desiderare, di volere una Camera di muti che non faccia altro che dare voti approvativi alle proposte del Governo.

È ella una cosa simile che può volere un giornale così liberale come la nostra *Gazzetta del Popolo*? Mettiamo un poco che invece di questo fosse ancora in seggio il Ministero precedente, avrebbe essa avuto caro che un suo corrispondente venisse fuori con simili teorie?

NOTIZIE DA ROMA.

28-29 *aprile.*

Armamenti. — Assicurasi che alla Spezia e nel golfo di Taranto si apprestano premurosamente altre navi da guerra. Le corazzate *Terribile* e *Formidabile* sono completamente riparate e armate, e si tengono pronte a prendere il mare al primo ordine.

— *Commemorazione.* — Domani il Sindaco di Roma collocherà la prima pietra del monumento sul Gianicolo, che ricorderà la difesa del 1849.

— *Arrivo di pellegrini.* — Arrivarono 600 pellegrini francesi, destando molta curiosità nel pubblico. Ordine perfetto.

— *L'Italia e la guerra.* — Dal Palazzo della Consulta è partita una circolare ai nostri agenti diplomatici accreditati presso le Corti d'Europa, per informarli della guerra scoppiata tra la Turchia e la Russia e della neutralità che intende seguire il nostro Governo.

Istruzioni uguali verranno spedite dalla Francia, dall'Austria e dall'Inghilterra ai rispettivi agenti.

— *Voci di giornali.* — Il *Diritto* difende il diritto d'associazione, sebbene non guarentito dallo Statuto. Nessun atto, esso dice, può essere punito quando non sia contemplato dalle leggi. Cita l'esempio dell'Inghilterra, dove il diritto di associazione, sebbene largamente esercitato, non produsse mai nessun pericolo allo Stato.

Discorrendo della questione finanziaria, dice che la guerra ne aggrava le condizioni, e deve consigliare una grande prudenza avanti di riconoscere ad un introito. Il Ministero non si lascierà trascinare sopra una china fatale.

Rispondendo alla *Neue Freie Presse*, lo stesso *Diritto* smentisce che l'Italia mediti annessioni e danno dall'Austria.

Il *Bersagliere* difende energicamente lo scioglimento delle Associazioni internazionali, lodando il Nicotera per le sue esplicite dichiarazioni.

L'*Opinione* dichiara ch'essa ha combattuto la legge sugli abusi del clero; ma che oggi in cospetto della crociata clericale reputa sia un dovere cittadino sostenere questa legge. L'*Opinione* osserva che se il Senato la respingesse, tal voto sarebbe una vera vittoria del *Sillabo* e del Vaticano.

— *Trattati commerciali.* — Il commend. Elena riparte stassera (29) per Parigi allo scopo di riaprire i negoziati pel trattato di commercio tra Italia e Francia.

Commissioni parlamentari.

La Commissione generale del bilancio ha designato l'on. Nervo a relatore dello schema di legge per maggiori spese ai residui 1876 e retro.

Il trattato di commercio colla Svizzera.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale:*

Con dichiarazioni scambiate in Roma il giorno 22 di questo mese fra il Ministro degli affari esteri di S. M. e l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Confederazione Elvetica, il trattato di commercio del 1° maggio 1868, presentemente in vigore tra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il corrente anno 1877.

NOTIZIE DI GUERRA.

In Asia, la prima pretesa vittoria dei Turchi finirebbe realmente per tradursi in una sconfitta, confermandosi che i Russi non solo occuparono Ardagan (sul territorio turco), ma si spinsero fino ad Ardanutsch, disponendosi ad un serio attacco contro Kars. Che la posizione dei Turchi cominci a farsi grave in quel punto, ne sarebbe prova l'annunziata partenza da quella volta del fratello del Sultano Reschid pascià con nuovi rinforzi.

— Le notizie datesi da uno dei nostri corrispondenti speciali, confermano le previsioni d'un imminente attacco generale verso la Dobrutscia, nei dintorni della quale i Russi hanno già raccolto imponenti forze a questa ora, occupando Galatz, Braila, Ismail e Kilia. D'altra parte, vediamo pure annunziato che i Turchi cominciano a muoversi verso quel punto minacciato, concentrando grandi forze a Silistria, che non è certo la piazza più importante del quadrilatero. Il corpo comandato da Osman pascià sarebbe chiamato a riunirsene il primo urto dei Russi, che dai quattro punti sovraccennati passerebbero contemporaneamente il Danubio.

— Già abbiam detto essere molto difficile che la Serbia mantenga la neutralità; infatti si annunziano continui movimenti d'armi anche in quel paese, e mentre fra Negotin e Kladova si va concentrando un corpo d'osservazione, un altro corpo d'esercito si dirige verso la frontiera bulgara.

— Il mondo politico continua a preoccuparsi dell'attitudine che sarà per adottare l'Inghilterra di fronte agli avvenimenti. Telegrammi particolari annunziano che la flotta inglese troverebbesi già nel Bosforo.

Da Londra si annunzia che venne ordinata la mobilizzazione di due corpi d'esercito, i quali conterranno di 40 mila uomini e saranno diretti a Malta. Alcuni fogli esteri pretendono che tratterebbesi veramente di occupare l'Egitto, mentre la Russia vorrebbe neutralizzarlo.

— I giornali francesi commentano colla massima riserva l'invio fatto dalla Germania di 25,000 uomini nell'Alsazia e Lorena.

— Da Costantinopoli si annunzia che la squadra russa comandata da Nicolaieff sta per entrare nel Danubio.

— La Porta non vuole aderire alla Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — Ecco la nota con la quale, prima della sua partenza, l'incaricato d'affari di Russia a Costantinopoli ha annunziato alla Sublime Porta la rottura delle relazioni diplomatiche:

« Il Gabinetto imperiale di Russia ha esaurito tutti i mezzi di conciliazione per ristabilire una pace durevole in Oriente, mediante un accordo colle grandi Potenze e colla Porta.

« Il modo col quale il Governo ottomano ha respinto tutte le proposte che gli furono successivamente fatte e il rifiuto che esso oppose al Protocollo firmato a Londra il 19/31 marzo, come pure alla dichiarazione colla quale quest'atto era accompagnato, non lasciano più luogo a trattative ulteriori, nè speranza che si possa addivenire ad un accordo basato sul buon volere della Porta ad offrire le garanzie reclamate dall'Europa in nome della pace generale.

« L'Imperatore, mio augusto sovrano, mi ha per conseguenza ordinato di rompere le relazioni diplomatiche e di lasciare Costantinopoli col personale dell'ambasciata e coi consoli di Russia residenti in Turchia.

« Nello stesso tempo io ho l'ordine da S. M. I. di richiamare l'attenzione della Porta sulla grave responsabilità che peserebbe sopra di essa se la sicurezza, non solo dei nostri nazionali, ma anche di tutti i cristiani sudditi del Sultano o esteri, fosse compromessa su qualsiasi punto dell'Impero ottomano. »

Ecco pure la nota che l'incaricato d'affari di Turchia ricevette l'ordine di consegnare al Ministero russo partendo da Pietroburgo:

« Il signor incaricato d'affari di Russia a Costantinopoli ha annunziato alla Sublime Porta, l'11/23 del corrente mese, che egli riceveva dal suo Governo l'ordine di rompere le relazioni diplomatiche, di lasciare Costantinopoli col personale dell'ambasciata e di ritirare i consoli residenti nelle diverse città del territorio ottomano.

« In conformità alle istruzioni che ha ricevute, io ho l'onore d'esprimere il rammarico che la Sublime Porta sente, nel vedere il Governo imperiale di Russia prendere l'iniziativa della rottura delle relazioni, alle quali la Sublime Porta si sforzò sempre di conservare lo stesso carattere che ebbero per lo passato, in mezzo alle più difficili circostanze.

« La decisione del Governo imperiale di Russia essendo tuttavia stata ufficialmente annunziata alla Sublime Porta, questa si trova nella necessità di fare un passo analogo presso il Governo imperiale di Russia, facendogli sapere che essa ha ordinato al suo incaricato d'affari a Pietroburgo e ai suoi consoli in Russia di lasciare il territorio russo.

« La Sublime Porta spera che il Governo imperiale di Russia vorrà dare gli ordini necessari alle autorità competenti, affinchè il personale diplomatico o consolare possa trovare presso di esso le facilitazioni che si usano in simili casi. »

Bukarest, 28. — Il Comitato bulgaro pubblicò un proclama invitando le popolazioni ad accogliere i Russi come liberatori e presentare allo Czar un indirizzo.

Odessa, 28. — Il Dnieper è straripato, ed inondò la città di Krementschug. Quasi tutti gli abitanti, cioè 20,000, sono senza ricovero.

Pietroburgo, 28. — Credesi che le Potenze non risponderanno all'ultima circolare di Gortschakoff.

Il principe Chakowski, comandante l'11° corpo, occupò ieri Galatz e Braila. La 30ª divisione occupò Ismail e Kilia. Le truppe vengono accolte dappertutto con entusiasmo.

La Corporazione dei mercanti di Mosca offerse un milione, e la bassa borghesia 25,000 rubli per soccorrere i feriti e le loro famiglie.

Vienna. 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, 28, che il Governo è intenzionato di presentare alla Camera un progetto che sospende la costituzione, conferendo al Principe il potere discrezionale e proseguendo attivamente gli armamenti.

Presso Silistria avvi un grande movimento di Turchi. Temesi che invadano il territorio rumeno.

Bukarest, 28. — Cogalniceano comunicò alla Camera la Convenzione tra la Russia e la Rumenia del 16 corrente. Il Principe assicura il libero passaggio ai Russi ed il trattamento riservato agli eserciti amici. Lo Czar impegnasi a rispettare i diritti della Rumenia. La Convenzione comprende i dettagli sul passaggio e sui rapporti colle Autorità. Dovrà ratificarsi dalle Camere rumene.

Bukarest, 28. — Un dispaccio del Visir al Principe, in data del 23 corrente, dice:

« I preparativi della Russia presagiscono la guerra. La Porta, in conformità ai trattati, vi invita ad accordarvi colla Turchia ed a respingere l'invasione. »

Cogalniceano rispose al Visir:

« Il Governo non può pronunziarsi. Solo il Parlamento ha il diritto di decidere che la Rumenia abbandoni la neutralità. »

Un altro dispaccio del Visir al Principe, dice che la Russia dichiarò la guerra alla Porta, e calcola che la Rumenia agirà in conformità ai vincoli che la uniscono alla Porta.

Genova, 29. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, colla valigia della Plata del 7 corrente.

Calcutta, 28. — Proveniente da Genova, è arrivato il vapore italiano *Roma*, della Società Rubattino.

Roma, 29. — *Elezioni politiche.* — Genova, 2° collegio, Podestà voti 674, Berio 471; ballottaggio.

Pietroburgo, 29. — È smentito che la Russia abbia conchiuso un prestito. La Russia ha mezzi per fare la guerra fino alla fine dell'anno e per pagare i coupons e gli ammortamenti.

Il manifesto dello Czar fece in tutte le provincie profonda impressione. Delle dimostrazioni sono preparate per domani pel natalizio dello Czar.

Parigi, 29. — Dicesi che l'Inghilterra spedirà una flotta ad Alessandria.

Costantinopoli, 29 — Un dispaccio da Batum, 27, dice che i Russi rinnovarono l'attacco e che furono nuovamente respinti.

Assicurasi che i Turchi occuparono completamente il passo dei Miriditi.

Dicesi che il Sultano andrà a Schumla, e suo fratello Reschad andrà a Kars.

Il bilancio presenta un disavanzo di dodici milioni di lire.

La flotta bloccherà i porti russi. Hobart pascià si recherà a Candia.

Bukarest. 28. — La Camera approvò, con 79 voti contro 25, la convenzione colla Russia.

Pietroburgo, 29 (ufficiale). — *Operazioni nel Caucaso.* — Il 29 la fanteria giunse a Zarielaere, e la cavalleria a Subolin e Chedivali. La forte posizione di Machaster fu occupata il 26. Tre *monitors* turchi bombardarono il piccolo forte di San Nicolò; un sottoufficiale russo rimase ucciso ed un soldato ferito.

I monitors avvicinaronsi il 27 a Poti, ma ripartirono senza recare danni.

Madrid, 29. — In una riunione di 600 moderati, Moyano pronunziò un discorso in favore della Costituzione del 1845, e fece voti per la cessazione delle tribolazioni del Papa.

Malta. 29. — La flotta inglese è partita per Corfù.

Costantinopoli. 29. — I Turchi andarono oggi ad attaccare i Montenegrini a Kerstag.

VITTORIO BERSEZIO Direttore

FRANCO ESNICO gerente.

Rinvenimento. — Da certo Gaberti venne rinvenuto, presso la stazione della ferrovia Torino-Lanzo, il 16 corrente, un involto contenente vari oggetti di vestiario ed altro, che fu depositato all'ufficio di P. S. della sezione Borgo Dora. Chi l'avesse smarrito o gli fosse stato derubato potrà presentarsi all'ufficio suddetto.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 aprile 1877.

Torino	77	34	49	17	85
Milano	5	67	17	14	42
Venezia	83	34	63	10	49
Firenze	37	73	10	54	64
Roma	54	69	60	11	70
Napoli	81	76	67	30	26
Bari	67	88	76	85	61
Palermo	73	7	15	23	70

---

alla sua parte di lode. Il teatro Balbo ha dimostrato con l'allestimento di quest'opera che esso possiede ottimi elementi per dare lodevolmente opere buffe. Rinunzi dunque di buona voglia a dare meno che mediocremente opere serie e grandiose, per le quali è disadatto.

Ed a proposito di opere serie, molte speranze si erano fondate sull'andata in scena della *Norma* al teatro Vittorio Emanuele. Ognuno, conoscendo quanto valentemente sostenevano le loro parti nell'*Ebrea* di Halévy le signore Friderici e Ricci ed i signori Cazaux e Marchetti, era tratto a pronosticare che la musica apparentemente più facile di Bellini avrebbe avuto da essi una lodevole esecuzione, e che le parti di Norma, di Adalgisa, di Pollione e di Oroveso sarebbero state da essi interpretate a dovere.

Ebbene, sia forse per confronti troppo facili a farsi in quest'opera, sia per poca sicurezza di qualche cantante, o per mancanza di fusione nell'insieme, la *Norma* di martedì non soddisfece appieno il più degli uditori.

La signora Friderici, di cui ammirasi nell'*Ebrea* il canto nitido ed elegante e la voce morbidissima, aveva fatto sperar troppo più che non diede nella prima rappresentazione della *Norma*.

La signora Matilde Ricci cantò con molta diligenza la parte di *Adalgisa* e le due prime donne insieme dissero lodevolmente il loro duetto. — Il tenore signor Cazaux sembra bensì aver voluto moderare un poco la sua potente e bella voce; ma farà meglio a raddolcirla ancor più: e se anche rinunzierà a mutare certi valori di note per dare alla frasi un'accentuazione nuova e più disinvolta, egli può esser certo che il pubblico lo apprezzerà come ben merita e che il dovuto applauso non gli mancherà. — Il basso signor Marchetti fu un *Oroveso* molto lodevole: voglia però guardarsi da quella tendenza, che talvolta sembra che abbia, a crescere. — L'orchestra eseguì l'opera meglio dei cori, i quali andarono qualche volta fuor di tono e qualche altra fuor di tempo.

A coloro che senz'altro condannano il maestro Bozzelli perchè, secondo essi, prende certi movimenti un po' larghi, io chiederei (almeno per alcuni di essi) se non piuttosto sono da condannare coloro che son venuti man mano stringendoli sempre più, in modo che Bellini, se tornasse al mondo, non li riconoscerebbe più per suoi...

D'altra parte queste dei movimenti sono questioni più ardue che non si crede; questioni da lasciar dibattere dai provetti nell'arte, i quali stessi non sempre son sicuri di colpir giusto: che dire pertanto degli altri?

Ancora poche parole del Concerto popolare d'oggi, che riuscì come aspettavasi, splendidamente. Principiò con quella sinfonia (*Ouverture*) dell'*Euriante* di Weber, che è un lavoro pieno di originalità e di fuoco, e, come tale, fresco e giovane ancora oggidì per guisa che nessuno di coloro che per caso noi conoscessero ancora potrebbe indursi a credere che conti già cinquantaquattro anni!

Quella graziosa e geniale cosetta che è la Gavotta tolta dal Quartetto di Bazzini venne poi, e fu eseguita delicatamente, onde se ne volle il *bis*.

Ricca di belli effetti strumentali e distinta per frasi originali è la composizione del Saint-Saens intitolata *Feionte*, che fu eseguita con tutta la diligenza dall'orchestra, ascoltata con molto interesse, e molto applaudita. Se ne desidera la ripetizione in qualche prossimo concerto.

Nella sinfonia che il barone Flotow ebbe la gentile idea di comporre appositamente e di dedicare alla nostra Società dei concerti popolari, ben si riconosce l'autore del *Fiore di Harlem:* e forse in gran parte fu lo stesso editorio che aveva nell'autunno scorso applaudito quest'opera che oggi accolse con nuovo plauso il nuovo lavoro, volendo anche con ciò mostrarsi grato verso l'egregio compositore.

L'intermezzo del *Re Manfredi*, di Reinecke, piacque al punto che se ne volle la replica.

Carlo Reinecke è uno dei moderni compositori che più si avvicinano allo Schumann. La critica tedesca, che trova troppo elaborate talvolta le sue composizioni più grandiose, loda senza riserva le sue composizioni di forme meno estese qual è la presente.

Della *Canzonetta d'amore*, di Taubert, che venne dopo, il *bis* non bastò: che si dovette ripeterla anche una terza volta!

La sinfonia dei *Vespri siciliani*, di Verdi, venne poi a chiudere degnamente questo applauditissimo concerto, che è il 2° della serie e che, secondo che si afferma, sarà prossimamente seguito da un altro. *Utinam!*

Annunzio con piacere una recente ed abbastanza importante pubblicazione fatta dal solerte editore sig. G. G. Guidi, di Firenze; ed è la partitura dello *Stabat Mater*, op. 61, di quel *Luigi Boccherini*, il quale, essendo stato uno dei padri della Composizione-Quartetto, vuol essere considerato come una gloria italiana, e che perciò desidereremmo (*soit dit en passant*) fosse annoverato, con Haydn e con Mozart, fra gli autori da far udire qualche volta ai soci della nostra Società del Quartetto. Questa pubblicazione, per più ragioni interessante, è ornata del ritratto di Boccherini e preceduta da un esteso cenno biografico, scritto appositamente dall'egregio M° Domenico Bertini, di Firenze. Avviso agli studiosi, ai bibliofili musicali ed ai veri dilettanti!

Domenica, 29 aprile.

M° S. TEMPIA.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 29 aprile 1877.

Gli affari furono abbastanza animati questa settimana sul nostro mercato del vino. Il venduto ascese a ettolitri trecentotre ett. È ancora poco in confronto degli anni precedenti, ma relativamente alle ultime settimane vi è qualche miglioramento nell'attività delle transazioni, e vi è luogo a sperare che il commercio vinicolo sia per entrare in una fase più soddisfacente

Il venduto si divide in

Barbera	ettolitri	143
Grignolino	»	id.
Freisa	»	220
Uvaggio	»	270
Totale ettolitri		793

Le principali provenienze furono:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Montegrosso, Sandamiano, Battigliera, Ferrere, Cinaglio, Tigliole.

Dal circondario di Casale:

Casale, Cuorzo, Viarigi', Altavilla, Grana, Mirabello.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Bassignano, Valenza, San Salvatore, Spinetta, Frugarolo.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pino, San Raffaele, Pavarolo, Arignano.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Canale.

Nessuna variazione abbiamo a notare nei prezzi, essendosi continuato a pagare per barbera e grignolino L. 50 a 70, in media L. 64 all'ett.; per freisa e uvaggio L. 50 a 58, in media L. 54 all'ett.

Quindi eguali rimasero le medie generali, cioè L. 59 all'ettol. e L. 29 50 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9 10 imposta per l'entrata in città, L. 49 90 all'ett. e L. 24 99 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Fuori del nostro mercato la tendenza dei prezzi fu piuttosto all'aumento, perchè si è temuto un momento che l'abbassamento di temperatura che abbiamo avuto avesse fatto danno ai germogli delle viti. Si è poi verificato che questo danno, se pure ve ne fu, è stato di pochissima o nessuna importanza, e quindi la tendenza all'aumento non fece progressi. Però se non vi fu male finora, è ancora possibile che ve ne sia, almeno fino passata la metà del prossimo maggio, e quindi non sarà che da quel momento, se pure resteranno serati dai gual, che si potrà vedere nei prezzi qualche tendenza al ribasso. Questa tendenza poi sarà più o meno sensibile, secondo i bisogni di denaro che si manifesteranno per far fronte al rincaro portato dalla guerra d'Oriente sopra altri generi, e particolarmente sul grano.

In una precedente nostra rivista (17 aprile) noi dicevamo che il bellissimo tempo, che allora avevamo, avrebbe dovuto consigliare i proprietari a moderare le loro pretese, ma che ciò non succedeva e che anzi i nostri negozianti campagnuoli si lagnavano di non trovar vini abbastanza convenienti pel nostro mercato.

Un signore di Sansalvatore Monferrato, probabilmente proprietario di vigneti e di cantina ben fornita, ci scrive esser vero che le rimanenze in vini sono scarse, ma che i signori negozianti troverebbero pure dalle buone qualità se volessero pagarle quello che valgono, e che invece si appigliano al peggio, facendo poi mescolanze detestabili, anche con vini gessati nocivi alla salute, e che il male è arrivato a tal punto che se una volta chi voleva bever buon vino andava a Torino, ora si può dire: vada a Torino chi vuol bever lecito. Egli aggiunge inoltre che l'Autorità dovrebbe usare maggior sorveglianza particolarmente per le vendite che si fanno allo scalo ferroviario di Porta Nuova.

Noi non possiamo a meno di dire al nostro onorevole corrispondente che lo troviamo troppo severo ed anche ingiusto per quello che riguarda il nostro mercato, dove, se vi si vendono vini leggeri, vi si trovano anche e sempre delle ottime qualità, ben inteso nelle specialità dei vini da pasto. Per il mercato, la severità eccessiva del nostro corrispondente potrebbe anche essere considerata come un po' al disposto di non trovare chi sia disposto a pagare il suo vino al prezzo a cui sarebbe a lui conveniente di venderlo. Guardi il nostro corrispondente di non accorgersi troppo tardi di aver mancato il momento opportuno. Del resto, noi che conosciamo ed amiamo il buon vino, possiamo accertarlo che il più difficile dei conoscitori nel genere trova sempre a Torino ampiamento di che soddisfare il proprio gusto.

Inquanto poi al mercato stercolino dello scalo ferroviario di Porta Nuova, il nostro corrispondente, lo confessiamo francamente, ha tutte le ragioni. È da quel punto che Torino è inondato di pessimi vini, i quali però non possono presentarsi sul nostro mercato, da dove sarebbero immediatamente espulsi dall'ufficio chimico che esamina sempre rigorosamente tutte le qualità che si presentano in vendita.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 28 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	581 22
	Trama	»	» »
	Greggia	3	213 12
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	794 34
	Tot. nel mese e oggi	183	
Condiz. estere di M. Pontona	Organzino	5	419 51
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	2	96 27
	Totale	7	515 78
	Tot. nel mese e oggi	43	

VERCELLI, 27 aprile. — **Cereali.** — I prezzi del riso guadagnarono cent. 50, e quelli degli altri generi L. 1 dai corsi di martedì.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

29 aprile — Quantunque i nostri mercati non siano stati veramente troppo attivi, i prezzi di tutte le granaglie fecero degli aumenti prodigiosi, massimamente il grano. Stante i forti aumenti delle piazze estere e l'aumento del cambio che fecero salire i grani teneri esteri di forza a prezzi impraticabili, i nostrali aumentarono pure e possono benissimo continuare all'aumento stante la mancanza degli esteri. La farina aumentò di lire cinque per quintale. Le operazioni principali furono però quasi tutte di speculazione, essendochè i consumatori sono assai provvisti. La meliga aumentò con domande attive. Nel riso le operazioni furono numerose con forte aumento. Segale sostenuta. Avena in rialzo di una lira per quintale.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint.	L. 40	a 41 50
id.	ettol.	» 30 30	a 31 50
Grano nostrale	quint.	» 37 50	a 39 —
id.	l'ett.	» 28 10	a 29 60
Meliga	quint.	» 19 75	a 21 —
id.	ettol.	» 15 —	a 16 —
Riso	quint.	» 44 —	a 48 —
id.	ettol.	» 33 35	a 35 25
Segale	quint.	» 22 50	a 23 50
id.	ettol.	» 17 10	a 17 80
Avena	quint.	» 25 —	a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 28 aprile. — **Cereali.** — Il movimento di ascesa continuò in questi giorni in tutti i grani e nei risi, i di cui prezzi, come appare dal sottoposto specchietto, in confronto del precedente segnano un aumento che varia dai centesimi 50 ad una lira e mezzo a seconda della specie. Solo le avene rimasero stazionarie con disinganno generale, essendo sempre stato quest'articolo il precursore degli aumenti ravvisati dalla guerra nei prezzi dei cereali.

Nei grani però gli affari non ebbero l'attività pari alla misura del rialzo, ma furono pochi; chè molti mulini limitano il lavoro, non trovando nei ricavi delle farine prezzi in armonia con quelli dei grani aumentati.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 35	— a 37 50
id. Po	» 36 50	a 38 50
Granoturco	» 19	— a 21 50
Segale	» 19	— a 21 50
Riso nostrano dazio escluso	» 40	— a 48 50
Riso pugliese id.	» 35	— a 46 —
Avena nostra id.	» 22 50	a 24 —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 aprile 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 71 65 65 60 50 f.p. — Riporto alla pari f.p. c. 5 f.p. — Deport c. 15 25 f.p. — C. d. m. in c. 72 95 73 10 30 — 73 30 — in liq. 73 30 35 40 f.c. — 73 73 20 — 72 95 95 90 85 80 75 75 55 50 f.p.

Corso legale 73 25.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 1761 — Riporti L. 7, 7 50 f.p.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. Riporti L. 2 f.p. — d. m. 6 p. 0/0 f.p.

Az. Banca Romana. C. d. g. p. in l. Riporti 6 p. 0/0 f.p.

As. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. Riporti L. 3 f.p. — d. m. 1 50 f.p.

Az. Società It. Lav. Pubbl. C. d. m. in liq. Riporti 6 p. 0/0 f.p.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con 262 259 — in l. riporti L. 0 50 f.p.

Fine de 22 60 a 22 65

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	112 90	113 35	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	112 75	113 —	— —	— —
Londra	— —	— —	28 25	28 30
Germania	— —	— —	137 1/8	137 1/2
Vienna	— —	— —	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 aprile 1877.

Sabato la Borsa di Parigi era in aumento, ed il nostro Consolidato chiudeva a 73 60; alla sera poi sul Boulevard il rialzo si rendeva più spiccato chiudendo a 74 25, e ieri a 74 60, facendo così un punto di aumento dopo l'ultima Borsa ufficiale.

A favorire questa ripresa concorreva prima la mancanza di notizie dal teatro della guerra, poi la tanto decantata neutralità dell'Inghilterra, della quale però mancano sempre le dichiarazioni ufficiali, infine anche la neutralità dell'Italia e gli ordini d'acquisto che venivano di là spediti a Parigi.

Morale della favola: oggi a Parigi rispondeva del premi, per cui si aveva bisogno di rialzo.

Da noi oggi la Borsa presentava una fisonomia abbastanza originale. La Rendita per cont. e fine corr. esordiva a 73 25, e sempre molto dimandata saliva a 73 40, scendendo poi dopo a 73 25, 73 30, 73 25, 73 20, 73 15, prezzi di chiusura.

Per fine maggio si apriva il mercato a 73, e sempre offerta discendeva a 72 90, 72 80, 72 75, 72 70, chiudendo in qualche rialzo da 72 80 a 72 85.

Da tutto ciò risulta che vi era un grande scoperto che oggi ricomperava per liquidazione, rivendendo per fine maggio a qualunque prezzo. Si fece perfino 55 cent. di deporto.

Ecco i prezzi che abbiamo potuto meglio constatare per i valori:

As. Banca Na. 1760 a 1750.
As. Mobiliare 585 a 587.
As. Banca Torino 680.
As. Banco Sc. 260 a 262
As. Banca Subalpina 255 a 260.
As. Tabacchi 790 a 810
Obbl. Meridionali 221 a 220.
Obbl. Cavour 470 a 465.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützenberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Saline-Acidulo-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — albuminuria — emorroidi**, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Brussella** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda**, quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idroferi, polverizzatori, docce agli occhi**, ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso onorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'impresa Antonini, Milano o Recoaro. 321

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire **6**. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Monde*.

Cartoni originari del Giappone di primarie qualità.

Seme a bozzolo giallo mostrano, sano di malattia, da **Luigi Tommatis**, via Lagrange, 31, Torino. 405

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorza d'arancio amaro. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco**. 1227

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

CORSO PREPARATORIO

di Lettere Italiane, Storia e Geografia per **gli esami di ammissione** nei Collegi Militari, Accademie o Scuole di Nautica. — Si danno pure lezioni di **corrispondenza mercantile** e si preparano agli esami gli allievi delle **scuole tecniche ed elementari**. — Dirigersi via Carlo Alberto, N. 23, piano 1°. 316

Antica Società Bacologica Piemontese

Esercizio XIX - Anno 1877 - Torino, Piazza Castello, N. 16, piano 2°.

DIRETTORE GERENTE **G. CAROSIO.**

Sono ancora disponibili Cartoni Seme-Bachi originari Giapponesi verdi annuali scelti; L. 20 cadauno. Si spediscono in provincia entro cassette. (T 46)

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amadeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridenza, taglare di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 116

DA AFFITTARE

pel 1° giugno o pel 1° ott. p. v.

Appartamento signorile al piano nobile composto di dieci vani, dei quali diversi spaziosissimi, con scalone privato ed acqua potabile, lagnaia e cantina.

Scuderia, rimessa, fienile ed alloggio pel cocchiere.

Via del Carmine N. 4. Visibile dalle 2 alle 4 pom. Recapito dal portinaio. 375

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

VILLA

da affittare in S. Mauro Torinese, di 12 camere con giardino.

Recapito via S. Chiara, N. 20, piano 2°, scala a destra, in fondo alla corte. 337

DA VENDERE

una **CASCINA** della superficie di circa giornate 102, sui territori di Racconigi e Murello, ai cascinali Benavalle.

Dirigersi per le trattative al geometra **Franzero in Racconigi.** 433

LIRE 60,000

da dare a mutuo contro prima ipoteca sopra una casa in Torino, o beni stabili nella provincia.

Rivolgersi al sig. G. Baroni, via Lagrange, 21, Torino. (T 67).

Da vendere bella **Palazzina** con giardino fornito di moltissimi alberi fruttiferi e pergolati, orto e piccola vigna, in comune di S. Pietro Val Lemina, a mezz'ora da Pinerolo.

Dirigersi in Torino, via Dogrossa, 37, al portinaio; ed in S. Pietro, al droghiere. 444

Vendita volontaria

di **Tenuta** campo e prato di Ea. 105 (giornate 425), vicina a Torino, con civile e rustici, convenientissima.

Cascina presso Fossano, di Ea. 6 (giornate 160), tutta irrigua, altissima, luoni fabbricati, dell'importanza di L. 120,000.

Ne tratta confidenzialmente la vendita il geometra Felice Canaveri, via Dogrossa, N. 30. 452

Incanto volontario

per vendita di

VILLINO-CHALET

Sui colli di Torino, a breve distanza dal Ponte in ferro.

Giovedì 3 maggio 1877, ore 9 antim., nello studio del notaio Caperi, Corso Siccardi, N. 5, dove si potrà esaminarne il disegno, la pianta e le condizioni della vendita che si apre sul prezzo di L. 15,000. 309

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

SOPERGA

Il sottoscritto, proprietario del ristorante coll'insegna « **Regno d'Italia**, » avendo ampliato e decorato questo stabilimento per comodità degli avventori, avvisa che oltre a squisiti servizi a parte, vi sarà sulla grande galleria, in tutti i giorni festivi e mezzodì, principiando dalli 29 corrente sino a tutto ottobre, tavola preparata per pranzo, composta di quattro piatti di cucina, minestra, frutta ed una bottiglia di vino al prezzo fisso di lire quattro.

440 **Bonino Simone.**

AVVISO

Al caffè via della Consolata, Num. 11, **GRAN CONCERTO VOCALE ED ISTRUMENTALE** — Il proprietario per sempre più meritare il favore del pubblico, oltre di avere scritturato due distinti artisti di canto, cioè tenore e soprano, ha introdotto grandi miglioramenti nel servizio del suo stabilimento (T. 45)

AVVISO.

Per causa di decesso del fu **Giorgio Ferro**, via Roma, 18, vicino alla Galleria, si cederebbe lo avviatissimo negozio di **specchi, cornici, cristalli ed albums**, ecc. Liquidazione volontaria a prezzi fissi. 385

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

(ALPI MARITTIME)

G. G. BALLESIO

Torino, via Cavour, N. 2.

266

Depurativi del Sangue.

Sciroppo di salsapariglia concentrato. Questo sciroppo preparato colla **vera salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di parigliina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il **ioduro di potassio.** La bottiglia semplice, L. 9; mezza L. 6, iodurato, L. 10, mezza L. 6.

Rob depurativo del Savaresi, la bottiglia semplice L. 8; mezza L. 4; iodurato, la bottiglia, L. 9; mezza L. 5.

Sciroppo rafano composto, la sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo; bottiglia, senza ioduro, lire 3; mezza, lire 4; col ioduro, lire 10; mezza lire 5.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia senza ioduro L. 3; mezza lire 4; con ioduro, L. 9; mezza, L. 5.

Trovansi pure le **pillole depurative di salsapariglia** col ioduro di potassio; 100 pillole, L. 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 283

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col ioduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano iodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese iodurato e semplice L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO**. 253

LIQUIDAZIONE PREMUROSA

per decesso del fabbricante

di **6 Casse forti** di Becher e Hildesheim di Vienna, garantite contro il fuoco e le infrazioni.

Dirigersi a **LEONZIO BELTRAMO**, nelle Gallerie *Subalpina* e *Natta*, Torino. (T. 70)

NOVALESA PRESSO SUSA

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al sig. Maffoni, via S. Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dalle ore 1 alle 3 pom. 340

Torino, Tip. Roux e Favale.